



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

Sabato 14 e Domenica 15/10/2017

L'ANELLO DELLA LAMA

ITINERARIO

PERCORSO: Passo Fangacci - Prato alla Penna - Acuti - La Lama - Scalandrini - Passo Fangacci. **LUNGEZZA:** 12,300 km - **TEMPO DI PERCORRENZA:** 5 ore. - **DETTA-**

GLIO: *A piedi:* Rifugio CAI - Prato alla Penna: km 2 / Prato alla Penna – Gioghetto: km 0,800 / Gioghetto - Lama: km 5,30 / Lama - Fangacci: km 4, 200.

Difficolta': EE

Dislivello in salita ed in discesa: 640m





CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

Ecco una escursione impegnativa quanto suggestiva. Si svolge quasi per intero in quella parte pregiata ed intatta del Comune di Bagno di Romagna che concorre a formare il *Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi*: l'essenza del Parco, memorabile per la bellezza degli ambienti attraversati, per le suggestioni e atmosfere della foresta, per i silenzi pieni di echi e scrosciare di acque.

Giunti nel paese di Badia a Prataglia si lascia la SR. 71 che sale verso il passo dei Malandrini e si imbecca a sx la SP. 69 che, dopo i giardini pubblici, sale decisamente verso l'Eremo di Camaldoli. Diviene poi sterrata nell'avvicinarsi alla località Aia di Guerrino (km 4,200), vicinissima al rifugio forestale CAI di Fangacci (1234 slm) che ha accanto la Fonte di Guido ed uno slargo ove lasciamo l'auto. Il nostro cammino inizia da qui. Ignorando le indicazioni di vari sentieri, seguitiamo sulla larga sterrata, ora pianeggiante, per circa 2 km verso l'Eremo e fino al piccolo parcheggio di Prato alla Penna (1248 mt slm), dopo essere transitati da uno spettacolare punto panoramico sul versante romagnolo e sul lago di Ridracoli. Dal parcheggio si supera una sbarra e si imbecca un largo sentiero sul crinale tra Romagna e Toscana (CAI 00/GEA) avvolto da una densa faggeta. Dopo poco meno di 1 km, al Gioghetto (1239 slm), lo si abbandona quando incrocia a sx un sentiero che conduce al sottostante Eremo (segnato 70) e sulla dx una larga sterrata di servizio forestale chiusa da una sbarra, con indicazioni per la Lama: è la strada detta degli Acuti, segnata 229, la imbocchiamo scendendo nel selvaggio versante romagnolo, dentro faggete adulte intervallate da abetine. Poco dopo aver attraversato il Fosso degli Acuti che conforma la valle, si ritorna con uno svolto secco destrorso (1169 slm) a riseguirne il corso. La foresta circostante diviene sempre più maestosa e bellissima. La strada, che mantiene ancora tratti di bella selciatura, era una delle impervie "vie dei legni" lungo le quali buoi, muli, cavalli da tiro trascinavano tronchi e colonnari di abeti, che venivano poi fluitati in Arno fino a Firenze e Pisa. Si continua a scendere fino ad incontrare di nuovo il Fosso degli Acuti incantevole, soprattutto a primavera quando è ricco d'acqua; poi lo si attraversa di nuovo e lo si affianca per un lungo tratto rettilineo fin quando la strada, svoltando a sx, l'abbandona per qualche centinaio di metri. Da qui, alzando lo sguardo, si gode - ma solo quando le piante sono spoglie - uno scorcio sulla cascata degli Scalandrini ove il fosso dei Fangacci precipita da una novantina di metri. Scendendo ulteriormente ritroviamo il fosso degli Acuti che, dopo essersi unito a quello dei Fangacci, ha formato il Fosso della Lama che ci accompagna giù giù fino al pianoro omonimo, nel cuore del Parco. La Lama è un prato (699 mt) verso cui precipita, da Monte Penna, (1333 mt) la bastionata dell'Appennino tosco-romagnolo, disegnando un paesaggio di boschi dirupati, di forre e scogliere in contrasto con l'amenità della piccola pianura, dove i fossi della Lama e dei Forconali si placano e si uniscono per proseguire verso Ridracoli. E' una delle zone umide più estese del Parco, con antiche bassure acquitrinose ora occupate da macchie di ontano, pioppi e salici. Ai margini di questo pianoro, posto al centro di una superba foresta, c'è una stazione fo-



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

restale attorno a cui si possono ammirare anche piante esotiche di dimensioni eccezionali, come pure un inusuale biancospino di circa 300 anni; poco oltre si scorgono alcune gigantesche sequoie, assolutamente atipiche per le nostre zone, piantate dal boemo Carlo Siemoni che gestì la foresta per conto del granduca di Lorena. Da una collina accanto ad una chiesetta una volta si riusciva ad intravedere l'invaso artificiale di Ridracoli che ha modificato il paesaggio con un inserimento naturale: un ramo del lago si insinua fino a lambire la foresta, offrendo una delle visioni più suggestive dell'Appennino. Il cammino continua ripercorrendo a ritroso il sentiero 229, fino al segnavia del 227 che indica sulla sx il "Sentiero degli Scalandrini". Improvviso e durissimo, s'inerpica con stretti tornanti e rampe per un'angusta vallecchia, in fondo a cui scorre tra enormi massi ed alberi il fosso dei Fangacci. E' un paesaggio da fiaba. Quando poco dopo, aiutati da un corrimano ancorato alla parete, si sale una ventina di scalini di pietra - "scalandrini" appunto - ai cui piedi c'è una cascata, pare proprio di essere nel Gran Burrone del Signore degli Anelli! Poco dopo, da un ripiano protetto, si ha una mirabile veduta sulla foresta sottostante, sul pianoro della Lama e, più lontano, sul lago di Ridracoli. Si prosegue sul sentiero ora un po' meno arduo che scorre sull'alto del Fosso dei Fangacci. A primavera o dopo un temporale giunge fin qui il rombo della cascata degli Scalandrini: la si può raggiungere deviando sulla dx e scendendo non senza qualche rischio, per un difficile sentiero appena riconoscibile. L'ascesa continua impegnativa. Superato con un ponticello di legno il Fosso dei Fangacci, il sentiero risale nella foresta, mentre la valle si apre. Infine appare sulla sx il Rifugio dei Fangacci, da cui siamo partiti. Riprendiamo le macchine per il ritorno e ci fermeremo all'Eremo di Camaldoli con visita facoltativa.

ATTREZZATURA NECESSARIA: SCARPONI DA TREKKING CON SUOLA BEN SCOLPITA (OBBLIGATORI), ABBIGLIAMENTO DA MONTAGNA (PANTALONI LUNGI, WINDSTOPPER, GIACCA ANTIPIOGGIA, BERRETTO, GUANTI... VESTIRSI A STRATI!), BASTONCINI (CONSIGLIATI), PRANZO AL SACCO E ABBONDANTE SCORTA D'ACQUA

PARTENZA, CON MEZZI PROPRI, SABATO 14/10 ORE 15:00 PRESSO BAR BARAONDA BARDALONE, ARRIVO AI RIFUGIO CASANOVA (BADIA A PRATAGLIA) ALLE 17:30 CIRCA (SISTEMAZIONE MEZZA PENSIONE €45 A PERSONA). PER I NON SOCI OBBLIGATORIA ASSICURAZIONE PERSONALE DA ATTIVARE ENTRO VENERDI' 13 OTTOBRE CON IL CONTRIBUTO DI 7€. PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI: MAURIZIO BIANCONI : 338 5386766 L' ORGANIZZAZIONE SI RISERVA DI MODIFICARE IL PERCORSO IN BASE ALLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE O DI QUALSIASI ALTRA NATURA CHE NE IMPEDISSELO SVOLGIMENTO NEL PIENO DELLA SICUREZZA. LA PARTECIPAZIONE COMPORTA L' ACCETTAZIONE DEL REGOLAMENTO ESCURSIONI SEZIONALE VISIBILE AL SEGUENTE INDIRIZZO INTERNET: <http://www.caimaresca.it/Sezione/Regolamenti/RegolamentoEscursioni.pdf>



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE "MARESCA MONTAGNA PISTOIESE"
VIA REPUBBLICA 933/B - 51028 TAFONI

web: <http://www.caimaresca.it>
mail: info@caimaresca.it

